

di Ilaria Dioguardi

**È una rete di dieci associazioni attive in diversi ambiti,
con un filo conduttore comune: fare prevenzione**

È NATA A FROSINONE LA FABBRICA DEL VOLONTARIATO SOCIALE

Nel 2012 è nata la “Fabbrica del volontariato sociale”, formata da dieci associazioni che hanno specificità diverse, ma con un filo conduttore comune: la prevenzione. Le organizzazioni che ne fanno parte sono tutte ben radicate nel territorio della provincia di Frosinone, alcune sono presenti da molti anni: A.Ge. Cassino (Cassino), Per Noi Donne. Insieme contro la violenza (Pontecorvo), Avis comunale Ripi (Ripi), San Tommaso d'Aquino (Aquino), Badanti Sos (Cassino), Cat (Isola del Liri), Diritto alla Salute (Anagni), Ec Ceccano (Ceccano), Vsc (Ceccano), Pioggia cadente (Aquino).

L'obiettivo della rete è la realizzazione di attività utili a contrastare la dipendenza e il disagio giovanile, la discriminazione e la violenza, la marginalità degli anziani sul territorio, con nuove forme di sostegno alle famiglie. “La fabbrica del volontariato sociale” propone una partecipazione attiva alla

vita sociale e una maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche sociali, per migliorare la qualità della vita.

LA SFIDA DELLE IDENTITÀ

Antonio Felice Fagnoli, coordinatore della rete e vicepresidente di A.Ge. Cassino (l'associazione capofila del progetto), racconta che le dieci organizzazioni non si conoscevano prima di partecipare al bando. «Il fatto che ogni associazione abbia dovuto tirare fuori le proprie caratteristiche in questa rete è stata una bella sfida. Trattando ognuna una materia diversa (alcolismo, famiglie, donne, bambini, eccetera), per partecipare al progetto ogni organizzazione ha rinunciato alla propria identità per ritrovarne una nuova che sia la sintesi delle identità delle dieci associazioni. Le difficoltà ci sono, ma le abbiamo superate e le stiamo superando. La rete è nata proprio con l'obiettivo di superare le difficoltà che pos-



Seminario della Fabbrica del Volontariato a Pontecorvo, 18 maggio 2013

sono esserci, ad esempio per la lontananza o per le diversità professionali. Proprio grazie alle distanze che ci separano riusciamo a coprire tutto il territorio della provincia di Frosinone. La nostra specificità è quella di essere una rete attiva (e direi iperattiva). Il progetto ha portato alla conoscenza reciproca tra le varie organizzazioni e ad un grande arricchimento: ognuno ha messo a disposizione il proprio know how e grazie a questo le idee di lavoro si sono concretizzate».

Dalla sua nascita, “La fabbrica del volontariato sociale” ha realizzato diverse azioni, tra le quali due guide, “Preventivamente genitori” e “Sos sorrisi”. La prima è rivolta alle famiglie, mentre la seconda è dedicata alle persone anziane. «In entrambe, ciascuna organizzazione ha trattato il tema della guida declinandolo secondo la propria ottica, il proprio obiettivo e la propria *mission*», dice Fargnoli.

Per sensibilizzare sulle diverse tematiche delle associazioni un'altra azione compiuta dalla rete è stata la realizzazione di nove incontri nel comune di appartenenza di ogni organizzazione. «Si sono svolti nell'arco di sei mesi, tra aprile ed ottobre 2013. Hanno favorito la disseminazione e la conoscenza tra le associazioni e hanno anche permesso di far conoscere i volontari tra di loro», afferma Fargnoli.

SCUOLE E SPORTELLI PER LA PREVENZIONE

La fase successiva del progetto prevede l'attivazione di laboratori nelle classi seconde e terze delle scuole medie. «Ogni associazione ha individuato dei laboratori con i volontari sul tema di pertinenza. L'attività di prevenzione che contraddistingue ognuna delle organizzazioni consiste nella sensibilizzazione ad ogni specifico problema. Ciascuna scuola può scegliere quanti

LA FABBRICA DEL VOLONTARIATO SOCIALE

Nasce dalla volontà di dieci organizzazioni di volontariato di unirsi per dare una risposta concreta a diverse esigenze e problematiche presenti sul territorio della provincia di Frosinone. Il progetto è stato finanziato dai Centri di Servizio del Volontariato del Lazio nell'ambito del bando "SocialMente".

Tel: : +39 3420270407

Email: info@agecassino.it

SitI: www.lafabbricadelsociale.it, www.agecassino.it

laboratori vuole attivare, ogni organizzazione si mette in contatto con l'istituto, coinvolgendo anche i genitori. I corsi sono realizzati da persone che da tanti anni si occupano delle attività delle associazioni, con un percorso formativo, un ricco bagaglio di conoscenze, la capacità di leggere la realtà del territorio grazie all'esperienza diretta. Abbiamo iniziato questa fase del progetto nel novembre 2013», dice Fagnoli, «ed è ancora in corso, abbiamo registrato qualche difficoltà nel periodo natalizio, durante il

quale le scuole erano poco disponibili agli incontri, ma stiamo recuperando in questi mesi. Le scuole si trovano negli stessi territori in cui si svolgono gli incontri, questo ci permette di essere sempre più capillari nel territorio, quindi di estendere sempre più i nostri destinatari lungo il percorso. Abbiamo ricevuto anche qualche richiesta da parte delle scuole superiori».

Da metà ottobre 2013 fino al 31 gennaio scorso la rete ha attivato in via sperimentale degli



sportelli per la prevenzione e l'orientamento, dislocati in tutto il territorio della provincia di Frosinone. «Non si è trattato di sportelli monotematici, ma di punti informativi in cui ogni cittadino ha potuto ricevere informazioni e aiuto sui problemi che le associazioni affrontano. Gli operatori, inoltre, si sono fatti promotori del progetto in parrocchie, altre associazioni, ospedali, scuole offrendo numerosi punti di contatto su un territorio ampio, offrendo anche la massima riservatezza. Lo sportello è stato realizzato nella seconda fase del progetto proprio perché nella prima gli operatori hanno avuto modo di conoscersi, confrontarsi e fare rete, creando la sinergia necessaria per sviluppare le attività», continua Fagnoli. «Nella fase iniziale dell'idea della rete è stato fondamentale, per favorire il percorso d'insieme, il Presidente Avis di Ripi **Domenico Moretti**. Ha messo le basi dalle quali poi siamo riusciti ad organizzarci come gruppo. Oggi ci vediamo anche al di fuori della attività del progetto, sono nati

forti legami ed amicizie».

Quali sono gli obiettivi futuri? «Adesso non ci dobbiamo disperdere, ma dobbiamo trovare il modo di andare avanti. Altre associazioni sono interessate ad entrare nella rete, ad esempio una che si occupa di lotta all'usura e al gioco di azzardo. Abbiamo una decisa volontà di proseguire su questo percorso, ampliandoci. Il progetto - realizzato grazie al bando "SocialMente" - è servito per partire, per mettere in moto la macchina. Ora vogliamo continuare con tutte le nostre forze. Prima di fare la nostra rete era inimmaginabile un'esperienza del genere, ma dopo il periodo iniziale abbiamo constatato che, una volta fissata l'operatività secondo una cornice concordata insieme, con l'organizzazione e la volontà che ci contraddistinguono possiamo fare grandi cose, arrivando con le nostre attività anche nei comuni piccolissimi». ●



Isola del Liri. Un momento del seminario del 15 giugno 2013 su "Le associazioni in rete"